

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

(N. 807)

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **TERRACINI, OTTOLENGHI, PALERMO, PICCHIOTTI, CERABONA, LAMI STARNUTI, SANSONE e GRAMEGNA**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 20 NOVEMBRE 1959

Proroga del termine per indire i concorsi per le promozioni a magistrati di Corte d'appello e di Corte di cassazione

ONOREVOLI SENATORI. — Il 12 dicembre dello scorso anno, i sottoscritti presentarono un disegno di legge per la proroga al 15 giugno 1959 della data fissata dalla legge 18 dicembre 1952 n. 1794, per il bando dei concorsi per titoli per magistrati di Appello e magistrati di Cassazione. Tale proroga si ravvisava indispensabile per rendere possibile la revisione legislativa della materia, resa urgente dalla necessità di sopprimere i concorsi per titoli, fonti di gravi perturbamenti nelle file dell'ordine giudiziario, come ripetutamente ed energicamente hanno reclamato i magistrati nelle sedi appropriate.

Successivamente, il 14 gennaio 1959, anche il Ministro della giustizia presentava un disegno di legge (Senato n. 355) che prorogava al 15 aprile 1959 la data entro la quale avrebbero dovuto essere banditi i concorsi, giustificando la richiesta con la medesima esigenza di riforma legislativa. Il Parlamento approvò la proposta ministeriale ma, purtroppo, entro il termine del 15 aprile 1959 non solo

non risultò approvata ma nemmeno presentata la promessa riforma del sistema. I magistrati, riuniti in assemblea generale straordinaria a Bari il 5 aprile avevano nuovamente formulato con voto quasi unanime (2.298 voti contro 351) la istanza per la soppressione dei concorsi per titoli, e fortissime furono le loro proteste quando, ancora una volta, le loro richieste furono disattese e le loro speranze frustrate con l'emaneazione dei bandi di concorso anche per l'anno 1959.

In sede di discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia il Ministro si impegnò formalmente a presentare al Parlamento il progetto di riforma (vedi resoconto stenografico Senato — seduta del 19 giugno 1959 pagina 6864) subito e comunque prima delle ferie estive. Ciò non è avvenuto. Ma nel frattempo, essendosi finalmente costituito il Consiglio superiore della magistratura, il Ministro ha trasmesso al Consiglio stesso il proprio schema di progetto di legge, richiedendone il parere. Talchè, allo stato, il progetto

stesso si trova dinanzi al Consiglio superiore e v'è motivo di ritenere che il parere sarà prontamente espresso.

In questa situazione, essendo ormai imminente la riforma, ed essendo stata fatta propria dal Governo (vedi le dichiarazioni del ministro Gonella nella citata seduta) la richiesta di soppressione dei concorsi per titoli per i gravi inconvenienti ad essi attribuiti, appare non solo opportuna, ma doverosa e necessaria, una acconcia proroga dei termi-

ni previsti dalla vigente legge per il bando dei concorsi stessi, per far sì che il Parlamento possa tempestivamente approvare la legge di riforma evitando ulteriori esperimenti di un sistema generalmente deprecato, ed un ulteriore inaspirarsi dello stato d'animo diffuso tra i magistrati.

Proponiamo pertanto che il termine predetto sia prorogato sino al 31 luglio 1960, data entro la quale è presumibile che possa essere approvata dal Parlamento la nuova disciplina della materia.

DISEGNO DI LEGGE

Articolo unico.

Il termine per indire i concorsi per titoli per le promozioni a magistrato di Corte d'appello e a magistrato di Corte di cassazione per l'anno 1960 è prorogato fino al 31 luglio 1960.